

**Matinée al Parenti**

# Visioni contemporanee sul piano di Vijay Iyer

**F**ra i pianisti che hanno rinnovato l'idea di improvvisazione e ricerca al pianoforte nell'ultimo decennio hanno un ruolo di rilievo Vijay Iyer e Craig Taborn. Le loro tastiere (in solitaria o con una band) ritraggono in musica il nostro quotidiano, con l'abilità di comporre brani che ne colgono contraddizioni, incertezze e spinte positive con un linguaggio complesso e stratificato, come accade per i grandi del free jazz



## **Sperimentatore**

Il pianista indiano-americano Vijay

Iyer è un solista che cita il blues, i raga e il free jazz in una sintesi d'autore

storico per rendere le tensioni razziali degli anni 60 e 70. Al pari dei loro coetanei quarantenni nelle arti visive, Iyer e Taborn sono musicisti di sintesi, in grado di citare la storia del jazz per poi

aprirsi a paesaggi sonori innovativi. Vale quindi la pena ascoltare il pianista indiano-americano Vijay Iyer che apre la rassegna «Pianisti di altri mondi» al Parenti (via Pier Lombardo 14, domani ore 11, ingr. 22,50/17,50 euro) con una personale visione (fra i migliori esempi «Spellbound» e «Autoscopy») divisa fra Paul Bley, accenni di raga, blues e minimalismo.

**F. Gug.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA